

Balella, mia madre

1

Ore 9,30 Nella nostra casa

Via Larga 24/26, Castelfranco Emilia

Io urlando, mi rivolsi a lei. Le chiesi: "Mamma, cosa devo fare?". "Nulla!" rispose lei, "non ti preoccupare. Penso a tutto io". E con un sorriso dolce mi mandò un bacio mentre i suoi aguzzini me la portavano via per sempre.



L'abitazione e luogo di lavoro di Gabriella è un'importante base di collegamento della IV zona della Resistenza, ma via Larga è anche una strada di campagna di transito delle colonne tedesche dirette al fronte. Proprio qui il 13 dicembre 1944 Gabriella viene catturata dalle SS, rifiutandosi di dare notizie del marito Bruno Reverberi; mentre la figlia, la piccola Savina di soli 12 anni, assiste alla scena. Ed è sempre qui, nell'abitazione di via Larga, che nei giorni seguenti Savina ritorna con il cuore in gola nella speranza di ritrovarla là.

Intervengono:

Natasca Corsini, Centro documentazione donna
Savina Reverberi Catellani, figlia di Gabriella Degli Esposti

2

Ore 10,10 Il nostro coraggio

Cippo Moscardini, Piazza Garibaldi, Castelfranco Emilia

Pretendevano che noi scolari, prima di entrare in classe, sputassimo sul suo viso, perché, dicevano loro, era un bandito! Non volevo più recarmi a scuola, per la paura e l'orrore, ma i miei genitori insistevano. Mi dissero che dovevo farmi coraggio, andare e non sputare a Roberto. Mi fecero capire che in quel modo anch'io potevo combattere la loro violenza e i loro crimini.



L'inverno 1944-45 è particolarmente difficile per i partigiani e le partigiane della provincia modenese. Rastrellamenti, rappresaglie, torture e infiltrazioni di spie si inaspriscono nella lotta al movimento partigiano. A seguito di un'imboscata in via Larga, nel mese di ottobre viene ucciso il comandante delle Sap, Roberto Moscardini. Dopo l'uccisione il suo corpo viene appeso ad un albero nella piazza centrale del paese di fronte alle scuole medie, affinché fosse da monito per tutti, in particolar modo per le bambine e i bambini. Un gruppo di donne capeggiate da Gabriella si reca davanti al Municipio per parlare con il podestà e reclamarne il corpo da restituire alla famiglia.

Intervengono: Stefano Reggianini, Sindaco Comune di Castelfranco Emilia
James Cavalieri, Presidente ANPI-Castelfranco Emilia

biciclettata sui luoghi di Gabriella Degli Esposti Medaglia d'oro al valor militare

3

Ore 10,35 Tra speranza e paura

Coop Le Magnolie, P.le 11 Settembre, Castelfranco Emilia

In cuor mio nutrivo sempre la speranza del ritorno della mamma insieme alla paura che lei non mi trovasse a casa nostra ad attendere. Zia Ida cercava di frenare i miei dubbi e ridurre la mia ansia. Mi rassicurava di portare sempre lei da mangiare alla mamma, la quale sapeva che mi trovavo da loro.



Oggi, la Cooperativa Le Magnolie è situata nel luogo dove allora sorgeva l'Ammasso Canapa, sede del Comando tedesco in cui viene rinchiusa Gabriella insieme ad altri nove rastrellati. Per tre giorni e tre notti gli abitanti del vicinato udirono ininterrottamente le grida di dolore dei torturati. Gabriella avrebbe potuto fornire informazioni importanti ma dalla sua bocca non uscì verbo.

Intervengono:
Monica Guaraccino, professoressa
e studenti e studentesse dell'Istituto
L. Spallanzani di Castelfranco Emilia

4

Ore 11,30 La sua eredità

Via Piopte, località Canova, San Cesario sul Panaro

"Però di lei vi ho portato qualcosa." Estrasse da un involucro i mocassini della mamma, quelli indossati il giorno in cui la vidi partire. Le sue scarpe, quelle scarpe piene di fango della goletta del Panaro sono ancora qui in questa mia casa, nascoste alla mia vista dalle mie figlie Gabriella e Patrizia.



Il 17 dicembre 1944 sul greto del fiume Panaro, in una zona isolata, lontano da occhi indiscreti e senza testimoni, le SS uccidono con un colpo alla nuca la giovane Gabriella e gli altri nove compagni di prigione. Le salme, martoriate dalle atroci torture, sono ritrovate in località Canova il 27 gennaio 1945.

Intervengono: Gianfranco Gozzoli, Sindaco Comune di San Cesario sul Panaro
Elisabetta Vaccari, UDI Modena
Studenti e studentesse delle Scuole Medie A. Pacinotti di San Cesario sul Panaro